

SULL'
APOCALISSE
DI SAN GIOVANNI

JOSEFINA CHACIN DUCHARNE

risponde alle domande di
Carmen Cristina Wolf e altri

Edizioni *"l'uomo nuovo"*
AZIONE E VITA

Titolo originale: SOBRE EL APOCALIPSIS DE SAN JUAN

Traduzione italiana di Luigi Gatti

© 1988 AZIONE E VITA
Cas. Post. 108 - 20075
Lodi (Milano)

«Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli ha dato per render noto ai suoi servi le cose che devono accadere presto, e che egli ha manifestato inviando il suo angelo al suo servo Giovanni, il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. Beato chi legge e quelli che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono scritte. Perché il tempo è vicino.» (Ap 1,1-3)

PRESENTAZIONE

L'Apocalisse è il libro più enigmatico che mai sia stato scritto. La profezia si mischia con la storia passata e recente e si traduce in immagini ardite. Il dramma delle cose ultime degli esseri umani si riveste di enigmi in uno scenario di personaggi che si dibattono tra il Bene e il Male definitivi. La comprensione dell'Apocalisse ha costituito la sfida degli interpreti biblici. In essa sono condensati i grandi avvenimenti che fanno passare a un «Cielo Nuovo» e a una «Nuova Terra».

Allo scopo di chiarire questi grandi enigmi ho avvicinato Josefina Chacín Ducharne, con la speranza di ottenere dalle sue parole, basate su un concreto vivere l'Opera della Salvezza, maggior Luce sul destino che ci attende nella nostra condizione umana negli ultimi tempi, sulla nostra responsabilità e su ciò che da noi si esige in questo momento dell'evoluzione.

CARMEN CRISTINA WOLF

INTERVISTA

1. *Qual è la chiave per comprendere meglio il linguaggio dell'Apocalisse?*

La persona che scrive l'Apocalisse lo fa mosso dallo Spirito Santo, il quale è il suo vero Autore; il suo linguaggio è secondo la mentalità della persona che scrive, secondo l'epoca e la cultura in cui vive. Per poter comprendere il "linguaggio" dell'Apocalisse è imprescindibile essere in sintonia con lo Spirito, poiché il "linguaggio" appartiene al tempo e con questo si esaurisce il suo significato, rendendo piuttosto difficile l'interpretazione **razionale** del suo contenuto. Questa difficoltà non è casuale, poiché la parola di Dio rimane sempre "sigillata" per la ragione e solo lo Spirito la può far comprendere. Lo Spirito è eterno e il senso del suo messaggio è sempre presente in qualunque epoca e, una volta compreso, può essere tradotto in qualunque linguaggio.

2. *Perché S. Giovanni dice nell'Apocalisse, capitolo 1, versetti 4 e 8: «Grazia e pace a voi da parte di colui che è, che era e che viene», e non dice da parte di Dio? e perché chiama Gesù Cristo «il testimone fedele» e «il primogenito dei morti» se molti avevano dato testimonianza prima di lui ed erano morti prima di lui? È che lui è più di tutti?*

Quando S. Giovanni dice «colui che è», si riferisce all'Essere, l'unico che "È" in Sé stesso e con Sé stesso, dal quale tutto procede e al quale tutto deve tornare. Egli è

l'unico Dio vero.

Chiama Gesù Cristo «**il testimone fedele**» e «**il primogenito dei morti**», perché fu Gesù il **primo** essere umano che diede **testimonianza** di Dio compiendo la Sua Volontà al di sopra di tutto, **morendo** all'“io”: al rinnegare in sé stesso tutte le caratteristiche negative e positive dell'essere umano **orientate all'“io”** per compiere la Volontà di Dio, morì per tutti.

Altri esseri umani, prima di Gesù Cristo, diedero testimonianza di fede scegliendo Dio sopra tutte le cose, rinnegando le caratteristiche negative del loro “io”, però non diedero morte in sé stessi a tutte le caratteristiche dell'“io” **negative e positive orientate a sé stessi** come si realizzò in Gesù. Tutti questi esseri umani contribuirono alla presa di Coscienza che si diede in Gesù: «Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato, ma mi hai preparato un corpo», ed essi tutti nella morte di sé di Gesù e nella sua Risurrezione raggiunsero la loro Realizzazione.

Noi siamo abituati a vedere “l'uomo” in molteplicità, gli esseri umani isolati gli uni dagli altri, separati dall'“uno”, “l'Uomo”, la Natura Umana nei suoi aspetti mascolino e femminile; e per questo facciamo paragoni: chi è più e chi è meno. Ma Dio sempre vede “l'Uomo”: tutti come **uno**. Ci dimentichiamo che “l'Uomo” è **uno**; il quale va evolvendo tanto nel suo aspetto mascolino come nel suo aspetto femminile, attraverso le sue diverse particelle che siamo noi esseri umani, simili alle cellule del corpo umano.

Quando tutti vedremo questa unità finirà l'egoismo e ci renderemo conto che non possiamo recar danno a nessuno senza farlo a noi stessi.

3. Cosa significano «le sette chiese d'Asia» alle quali si parla nei primi tre capitoli dell'Apocalisse? E che significato ha il rivolgersi all'angelo di ciascuna chiesa e non alla chiesa stessa?

«Le sette chiese» significano la pienezza degli esseri umani che formeranno la Chiesa, e lo Spirito si rivolge alla pienezza dello spirito degli esseri umani, senza distinzione di razza, popolo, religione, cultura, condizione sociale, ecc., affinché, riconoscendo le loro mancanze, rinnegando sé stessi, rinunciino a ogni forma di egoismo, identificandosi con la Volontà di Dio.

Si rivolge all'angelo e non alla «chiesa» perché lo Spirito Santo che è Chi parla alle chiese si rivolge all'**azione dell'angelo**, lo spirito, presente nelle anime e componente dell'essere umano; si rivolge a ciascuna delle chiese facendo loro conoscere le loro virtù e difetti, le loro opere buone e cattive, affinché si pentano e si emendino a tempo. Ogni «chiesa» rappresenta una caratteristica di esseri umani e ogni essere umano può ritrovarsi in una di esse, riconoscere i propri errori ed emendarsi.

4. Perché S. Giovanni si riferisce agli angeli come ai principali “attori” delle profezie dell'Apocalisse?

Gli angeli sono i principali “attori” non solo dell'Apocalisse ma anche della Creazione, per questo S. Giovanni si riferisce ad essi. La Creazione è Opera di Dio **attraverso** gli angeli; essi sono presenti negli esseri umani per azione come “bene” e “male”, e quest’“azione” è lo spirito che agisce nell'uomo e nella Creazione: è “la scienza del bene e del male”, la scienza degli dèi.

5. *Perché si dice nell'Apocalisse, capitolo 5, versetti 3 e seguenti: che «nessuno, né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di leggerlo»? e perché dice che «ha vinto il leone della tribù di Giuda, la radice di Davide, e può aprire il libro e i suoi sette sigilli»? Chi è questo «leone della tribù di Giuda» e «la radice di Davide» che ha vinto e può aprire il libro?*

«Nessuno era in grado **in cielo**» vuol dire che nessuno dei santi poteva aprire «il libro dai sette sigilli», perché non avevano vinto in sé stessi tutte le caratteristiche positive del loro essere umano **orientate all'“io”**; allo stesso modo quelli che erano «**in terra**», gli esseri umani viventi sulla terra, e quelli «**sotto terra**», gli esseri umani che erano morti fisicamente, non potevano aprire il libro perché non avevano vinto in sé stessi tutte le caratteristiche negative e positive del loro essere umano orientate all'“io”. Solamente «l'Agnello sgozzato», l'uomo che è morto a sé stesso, Gesù Cristo, poteva aprire il libro perché aveva vinto tutte le caratteristiche **negative e positive** dell'essere umano **orientate all'“io”**, morendo a sé stesso per compiere la Volontà del Padre. Egli è «il leone della tribù di Giuda, la radice di Davide». La «radice di Davide», perché egli apparteneva alla tribù di Giuda della quale era Davide e il “leone della tribù di Giuda” perché vinse in sé stesso tutte le tendenze egoiste del suo essere umano.

6. *Cos'è «il libro dai sette sigilli», e chi potrebbe aprirlo e leggerlo, come si dice nei capitoli 5 e 6?*

«Il libro dai sette sigilli» è il libro della pienezza dello Spirito Santo: il libro della Vita. I «sigilli» significano le diverse caratteristiche dello Spirito Santo; il numero 7 è un

numero di pienezza. Questo libro può aprirlo e leggerlo soltanto chi è identificato con lo Spirito **nella sua pienezza**. Questo vuol dire che quell'essere umano deve aver vinto in sé stesso tutte le caratteristiche contrarie allo Spirito Santo, per identificarsi totalmente con Lui. Queste caratteristiche contrarie allo Spirito Santo sono le **caratteristiche egocentriche** che predominano nell'essere umano e che impediscono la sua comunicazione con Dio.

7. *Chi sono «gli sgozzati a causa della parola di Dio e della testimonianza che avevano» che chiedono il giudizio e la vendetta per il loro sangue «sopra gli abitanti della terra», come dice il capitolo 6, versetti dal 9 all'11?*

«Gli sgozzati a causa della parola di Dio e della testimonianza che avevano» sono gli esseri umani che hanno rinnegato sé stessi dando morte all'«io»; alcuni sono stati martiri palesemente, per il sacrificio fisico oltre al sacrificio dell'«io», però il martirio importante non è la morte fisica, ma quella dell'«io». Questi sono quelli che «chiedono il giudizio e la vendetta per il loro sangue sopra gli abitanti della terra»; chiedono che si faccia giustizia, ma viene loro data una veste bianca, veste che significa lo spirito di santità che viene loro conferito e rimangono «quieti ancora un poco» fino a che i rimanenti esseri umani consumino il loro potere di scelta e si completi il numero dei segnati, quelli che per aver scelto Dio anziché le creature riceveranno lo Spirito Santo.

8. *Cos'è questo segnare i servi di Dio sulla loro fronte, come si dice nel capitolo 7?*

Il «sigillo» di Dio è lo Spirito che Egli dà agli esseri umani che si fanno suoi «servi», quelli che, rinnegando sé stessi,

compiono la sua Volontà; questo Spirito che Dio dà ai suoi servi è secondo le caratteristiche che loro s'addicono per aver vinto in sé stessi quelle caratteristiche contrarie allo Spirito Santo per identificarsi con Lui. Il sigillo è loro posto sulla fronte perché hanno dato in sacrificio "la loro testa", l'"io", a Dio, e Loro Testa è Dio stesso.

9. *Le sette trombe degli angeli e i loro effetti devono intendersi come cataclismi universali?*

Le sette trombe significano l'annuncio della fine dei tempi per gli esseri umani e i loro effetti sono conformi al come gli esseri umani hanno impiegato il tempo che è stato loro dato per consumare il loro potere di scelta: scegliendo Dio o le creature. Quelli che hanno scelto Dio raggiungono la loro liberazione identificandosi col loro Essere, Dio, essendo una cosa sola con Lui. Per quegli esseri umani che hanno scelto le creature, **in opposizione a Dio**, gli effetti delle trombe saranno veri "cataclismi universali" perché ci sarà un cambiamento totale **di stato** nell'uomo, nelle cose e nell'Universo, e in loro non si è realizzato questo nuovo stato, dell'"uomo nuovo", permanendo essi nello stato anteriore dell'"uomo vecchio".

10. *Che è il «piccolo libro aperto» che è dolce al palato e amaro alle viscere e perché bisogna mangiarlo, come si dice nel capitolo 10?*

Il «piccolo libro aperto» che l'angelo ha in mano significa l'annuncio da parte di Dio della **manifestazione della sua Azione nella Creazione, tanto nell'uomo come nell'Universo**, e della fine che quest'Azione pone a questo stato di incoscienza in cui vive l'uomo sotto l'azione

dell'angelo e la Permissione di Dio. Che il libro si debba mangiarlo significa, per colui che l'abbia ricevuto, che bisogna **identificarsi** con quell'Azione di Dio, Azione che al percepirla l'essere umano sarà dolce come il miele ma quando si decide per essa amareggia le sue viscere. Si sente a disagio, perché quell'azione non è accettata dal "mondo" che lui stesso porta dentro di sé, né dalle persone che ascoltano la sua parola e che sono del mondo, e questo causa in lui una grande amarezza. Che il piccolo libro si presenti aperto significa che l'"annuncio" che contiene è manifesto, non è nascosto, e per questo non c'è giustificazione per la persona che l'ha ricevuto, il "profeta", di non annunciarlo; e deve profetizzare di nuovo, perché è il «compimento del Mistero di Dio come Egli ha annunziato ai suoi servi i profeti».

11. *Chi è la donna partoriente e chi è il drago, un gran drago con sette teste, come si dice nel capitolo 12?*

La «donna partoriente» significa la Volontà di Dio; Volontà che è rappresentata nell'essere umano che rinnegando sé stesso si identifichi con Lei e, al tempo stesso che si rinnega, la Volontà in quell'essere umano, o in quegli esseri umani, sta dando alla luce il suo Figlio, l'Unico. Questo Figlio ha cominciato a nascere con Gesù Cristo Risorto, il quale, assieme a tutti gli esseri umani che prima di lui si realizzarono, forma la Testa del Figlio Unigenito; Unigenito che si manifesterà nell'"**ultimo membro**" del Corpo, mettendo fine al Tempo.

Il Drago dalle sette teste è "il potere di questo mondo" **in pienezza**, potere che esercitano gli esseri umani che si sottomettono allo "spirito del mondo" opposto alla Volontà di Dio.

12. *Che significato ha la battaglia «nel cielo» di cui si parla nel capitolo 12?*

Si dice che la battaglia avviene «nel cielo» perché è una battaglia che avviene tra gli angeli e nello spirito, presente negli esseri umani. Il significato che ha è la consumazione del potere di scelta degli esseri liberi: gli angeli, i quali già consumarono il loro potere di scelta, e gli esseri umani, che stanno arrivando ora alla consumazione del loro potere di scelta.

13. *Come intende lei la relazione tra il drago e la prima bestia che opera grandi segni? e cosa significa la bestia che «saliva dal mare e che aveva dieci corna e sette teste», con «nomi di bestemmia», e «il drago che le diede la sua forza, il suo trono e una potestà grande», e che «le fu data una bocca che proferiva parole d'orgoglio e di bestemmia contro Dio» e che «le fu permesso di far guerra contro i santi e di vincerli», come si dice nel capitolo 13?*

La bestia che «saliva dal mare» e che aveva «dieci corna e sette teste» è il “potere” esercitato dagli dèi, angeli, attraverso gli esseri umani; potere che ha governato nel mondo appoggiato da Satana, «il drago». Questi poteri governarono in Babilonia, in altre nazioni e in Roma per molto tempo, quando si adorava i governanti come dèi. Non si riferisce alla forma di governo che conosciamo oggi, governo sostenuto da Dio per vigilare sull'ordine dei popoli, ma al potere esercitato da quegli esseri umani che **si attribuiscono il potere divino**, pretendendo di prendere il posto di Dio; questo è ciò che significano le «dieci corna e le sette teste con nomi di bestemmia». Bestemmia è arrogarsi un potere divino. E Dio permette questo perché rientra nella scelta delle sue creature libere, gli

esseri umani; per questo dice che «**le fu data** una bocca che proferiva parole d'orgoglio e di bestemmia contro Dio», opponendosi a tutto ciò che era veramente di Dio, opponendosi a: la Verità, la Giustizia e l'Amore, in qualunque essere umano, andando contro di loro. In questo modo «le fu permesso di far guerra contro i santi e di vincerli».

14 Cosa significa l'altra bestia che «saliva dalla terra» e «aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago», e che «esercita tutto il potere della prima bestia alla presenza di essa» come si dice nel capitolo 13, versetto 9 e seguenti? Cosa significa che «una bestia sale dal mare e l'altra sale dalla terra»?

«L'altra bestia che saliva dalla terra e aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago, e che esercita tutto il potere della prima bestia alla presenza di essa...» significa un altro “potere” che, arrogandosi come gli altri regni un “potere” divino, parla con la superbia del drago, anche se si presenta con un'autorità travestita d'umiltà, con apparenza di «agnello»; questo significano «le due corna simili a quelle di un agnello»; ed esercita l'autorità della prima bestia e alla **presenza di essa**, perché la esercita nello stesso luogo in cui essa esercitò il suo potere assorbendo gli altri regni degli dèi. Chi può capire capisca...

Che «la prima bestia **sale dal mare**» significa che per gli esseri umani che esercitano il potere degli dèi questo “potere” è un “mistero”, non hanno coscienza della causa che lo origina né delle conseguenze per loro stessi e per le altre persone che gli si sottomettono. Questo “potere” è ciò che oggi chiameremmo “superstizione”.

Invece, «l'altra bestia che **sale dalla terra**» significa che gli

esseri umani che esercitano questo “potere” si considerano a un livello più elevato di evoluzione degli altri; essi esercitano il potere poggiati sulla loro “razionalità”, sicuri di sapere ciò che fanno e di fare ciò che sanno.

15. Cosa significa il «marchio sulla mano destra» per «comprare e vendere», ecc., di cui si parla nel capitolo 13, versetto 9 e seguenti?, e cosa significa il numero 666?

Il «marchio» significa la **appropriazione** della **libertà** degli esseri umani, realizzata dalla seconda bestia in quelli che le si sottomettono, mettendo su di essi «il marchio, il nome della bestia», «sulla mano e sulla fronte», conforme al dominio che avrà nel mondo, dando loro il suo stesso spirito, “spirito del mondo”, e solo questi potranno sussistere sotto il potere della Bestia, poiché nessun altro potrà operare nei suoi domini, «comprare o vendere».

Il numero 6 (“sette” che è pienezza, meno “uno”) significa l’umano, l’uomo non compiuto, quello che non si è ancora identificato con la sua realtà Divina, l’Unità. Il 6 tre volte, 666, significa la conferma in questo stato puramente umano, nel fisico, nello psichico e nello spirituale, quello che soltanto sente ed sperimenta l’umano, disinteressandosi del Divino; per questo dice che «è numero d’uomo». **Disinteressarsi** del Divino non è lo stesso che **non conoscere** il Divino. Chi **se ne disinteressa** è colpevole; chi **non lo conosce** è innocente.

16. Che è «Babilonia la grande» di cui si parla nei capitoli 14 e 18, che deve cadere e che diventerà «covo di demoni»? Chi è quella donna che nel capitolo 17 si dice che era vestita di porpora e di scarlatto, di pietre preziose e di perle e che teneva in mano un calice d’oro colmo degli

abomini e delle immondezze della sua fornicazione e sulla fronte portava scritto un nome: «mistero», e che viene chiamata anche «meretrice»? Perché dice S. Giovanni che vide la donna ebba del sangue dei martiri di Gesù e perché egli al vederla fu preso da grande stupore?

«Babilonia la grande», significa il regno degli dèi, il regno dello spirito contrario a Dio, contrario allo Spirito Santo. È chiamata Babilonia perché in Babilonia regnava questo “spirito degli dèi” e i suoi governanti esercitarono il suo potere. Babilonia non esiste più ma lo stesso spirito continua a regnare negli esseri umani che esercitano il suo potere e si manifesterà quando sarà accettato il suo **potere assoluto** al di sopra della libertà degli uomini. Allora lo “spirito degli dèi” avrà consumato la sua iniquità e quegli esseri umani **nei quali esercita il suo potere assoluto** saranno diventati «covo di demoni», abitazione de “gli dèi” affermati in sé stessi.

Quella donna della quale si parla nel capitolo 17 è la stessa «Babilonia la grande» che rappresenta “il potere degli dèi” facendosi adorare come «la Sposa» essendo essa «la gran meretrice». «Il calice d’oro colmo degli abomini» significano i diversi nomi “idolatrici” che essa si attribuisce. Che «era vestita di porpora e di scarlatto, e adorna d’oro, di pietre preziose, ecc.», significa la profusione di ostentazione e di lusso con cui essa copriva **la sua nudità e la mancanza dello Spirito** che pretendeva di rappresentare.

Il nome scritto sulla sua fronte rivela il «mistero» che per Permissione di Dio è rimasto nascosto in questo potere. La donna rappresenta anche la città che è situata, come dice S. Giovanni al versetto 9, «su sette colli»; «i sette colli» rappresentano la pienezza dell’ autorità e dei poteri che si sottomettono a questo “potere degli dèi”.

Il profeta vide «la donna ebba del sangue dei martiri di Gesù», perché è stata essa, quello “spirito degli dèi”, che ha perseguitato e fatto morire coloro che seguono Gesù **nel rinnegamento dell’“io”** e S. Giovanni è preso da grande stupore perché quello stesso potere dopo essere andato contro di loro li esalta “deificandoli” per ricevere attraverso le loro immagini l’adorazione dei popoli che gli si sottomettono; però “i martiri” non partecipano di questa “deificazione”.

In tutto questo sta «il mistero» nascosto della Permissione di Dio per la libera scelta delle sue creature: angeli e uomini.

«Qui ci vuole una mente che abbia Sapienza».

17. S. Giovanni dice nell’Apocalisse, capitolo 14, versetto 8: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, quella che ha abbeverato tutte le genti col vino del furore della sua fornicazione». Perché dice che «Babilonia è caduta» se Babilonia non esisteva più, e perché dice che essa «ha abbeverato tutte le genti col vino del furore della sua fornicazione»?

Il profeta si rivolge allo spirito che dominava in Babilonia, che dominò poi in Roma e continua a dominare in tutti i poteri che si ergono prendendo il posto di Dio; è il potere degli dèi, potere che ha confuso tutte le genti, che vuol dire tutti gli esseri umani, i quali hanno «fornicato» con questo potere, accettando quello spirito che pretende di prendere il posto di Dio.

18. Cosa significa che è giunta «l’ora di mietere» e che «la messe della terra è matura», come si dice nel capitolo 14?

«L'ora di mietere» e che «la messe della terra è matura» significa che ormai è terminata l'evoluzione umana dell'uomo, l'Umanità, e questi deve consumare il suo potere di scelta tra Dio e la creatura, il semplicemente umano o l'umano identificato col Divino: l'"io" o l'Essere. Conforme alla sua scelta sarà la conferma nello spirito.

19. Cosa sono «le sette coppe d'oro colme dell'ira di Dio», menzionate nei capitoli 15 e 16?

«Le sette coppe d'oro colme dell'ira di Dio» significa la **manifestazione** delle opere dello spirito contrario a Dio, accettato dagli esseri umani, ed essi prenderanno coscienza di queste opere pentendosi alcuni, quelli che sono rimasti vigilianti, e indurendosi altri, quelli che sono stati distratti.

20. Perché nel capitolo 18, quando torna a parlare della caduta di Babilonia, S. Giovanni dice che vide «un altro angelo che scendeva dal cielo con grande potere e la terra fu illuminata dal suo splendore» e questo angelo dopo aver gridato a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande», dice che «è diventata covo di demoni, carcere di ogni spirito immondo, carcere di ogni uccello impuro e abborrito»?

Quell'angelo che scendeva dal cielo con grande potere è il "messaggero" di Dio che porta il Suo Messaggio sigillato col «grande potere» del suo Spirito Santo, Messaggio che è Universale e che porta una chiarezza tanto grande e in modo tale che è capace di illuminare tutti gli essere umani abitanti la terra e di far loro conoscere dove sta "quel potere degli dèi" che è rappresentato in «Babilonia» e che è diventato «covo di demoni, carcere di ogni spirito immondo, carcere di ogni

uccello impuro e abborrito», e questo è avvenuto «perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino della veemenza della sua fornicazione», tutti gli esseri umani che «con lei hanno fornicato» accettando il suo spirito di deificazione. E anche «i poteri della terra» hanno fornicato con lei alleandosi col suo potere e col suo spirito di deificazione; «e i mercanti della terra si sono arricchiti per la potenza del suo lusso» cooperando **per convenienza** all'ostentazione, al lusso e alla vanagloria di questo potere che ha preteso di prendere il posto di Dio e del suo Cristo.

21. S. Giovanni nel medesimo capitolo 18, versetto 4, dice che udì «un'altra voce dal cielo che diceva: Uscite da essa, o popolo mio, per non esser partecipi dei suoi peccati, e non aver parte ai suoi flagelli». Che significa questo «popolo» e perché doveva uscire da Babilonia? e perché dice nel versetto 6, «nel calice in cui ha mesciuto, mescetele il doppio»; che significa questa mescita (mescolanza) e perché dice: «Poiché dice in cuor suo: io seggo regina, vedova non sono, e lutto non vedrò...»?

Quel «popolo» significa tutti gli esseri umani, senza distinzione di razza, popolo, religione, ecc., che si orientano a Dio in buona fede attraverso qualsiasi culto o rito religioso, ma che è una fede razionale, pertanto è diretta dal potere degli dèi, e Dio comanda loro di uscire da una fede **razionale** passando a una fede **vissuta** affinché possano uscire dal potere degli dèi, per non essere partecipi dei suoi peccati di deificazione e non aver parte ai suoi flagelli, perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio sta per giudicare le sue iniquità.

«Nel calice in cui ha mesciuto, mescetele il doppio»

significa che quel “**potere degli dèi**” ha mescolato il bene con il male, la verità con l’errore, la libertà con la schiavitù, la castità con la lussuria, ecc., e per questo, come conseguenza, viene aggiunto a quel potere più errore e menzogna, rendendolo «carcere di ogni spirito immondo, carcere di ogni uccello impuro e abborrito», perché dove c’è il cadavere, là si riuniscono gli avvoltoi.

22. Perché dice che «piangono e gemono su di lei i mercanti della terra perché nessuno compera più le loro merci: carichi d’oro, d’argento, ecc.»? e perché dice che perfino «schiavi e anime di uomini» se non ci sono più schiavi e le anime degli uomini non si vendono?

I «mercanti» che si lamentano per la caduta di Babilonia, il potere degli dèi, sono tutti gli esseri umani che non per fede bensì per convenienza hanno cooperato con quel potere e piangono perché non potranno più vendere «le loro merci», poiché quel potere è grande nel mondo e avvolge tutto e «i mercanti» commerciando con esso, vendendo le loro merci «d’oro, d’argento, di pietre preziose, di perle, di lino, di porpora, di seta e di scarlatta; legni profumati di ogni specie, oggetti d’avorio, di legno, di bronzo, di ferro, di marmo; cinnamomo, amomo, profumi, mirra, incenso, vino, olio, fior di farina, frumento, bestiame, greggi, cavalli, cocchi, schiavi e anime di uomini», «i mercanti» vendendogli tutto questo accumulavano le loro ricchezze; «schiavi e anime di uomini» perché rendono schiavi i loro seguaci in una forma molto sottile, impadronendosi anche delle loro anime. Ciò che di questo potere si vede nel mondo è solo un’immagine molto vaga di quello che esiste nello spirito; se potessimo vederlo non sopporteremmo la sua abominazione.

23. Allora vuol dire che gli uomini che sono stati sotto “il potere degli dèi” sono perduti e restano fuori del Regno di Dio?

No, perché la maggioranza delle persone che sono sotto quel potere lo fanno in buona fede, credendo di servire Dio, e prima che finiscano “i Tempi” essi prenderanno coscienza della Realtà. Solo quelli che coscientemente, per convenienza, rimangano sotto quel potere, dopo aver preso coscienza della Realtà Divina in sé stessi, non staranno nel Regno di Dio, perché non hanno lasciato regnare Dio in loro.

24. Come si interpreta «le nozze dell’Agnello» e che «la sposa è pronta», come si dice nel capitolo 19, versetto 7?

Le «nozze dell’Agnello» significa l’identificazione dell’umano col Divino. La «sposa che è pronta» è la Natura Umana che ha rinnegato totalmente l’“io”, ogni forma di egoismo, per identificarsi totalmente col suo Essere, Dio.

25. A cosa si riferisce il fatto che «la bestia fu catturata» e «con essa il falso profeta», come si dice nel capitolo 19, versetto 20?

Significa che lo spirito d’iniquità, Satana, resterà imprigionato nel corpo umano dell’uomo che lo ha accettato, «il falso profeta» che faceva prodigi alla presenza della bestia usando il suo potere, prodigi con i quali seduceva quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine.

26. Che significa che un angelo «afferrò il drago, il serpente antico — cioè il diavolo, Satana — e lo incatenò

*per mille anni», come si dice nel capitolo 20, versetto 2?
Sono i mille anni del regno di Cristo?*

Significa che Satana sarà «incatenato» nel corpo dell'essere umano, o degli esseri umani che lo hanno accettato totalmente identificandosi coi suoi attributi: egocentrismo, superbia, ecc., apparente ed effimero trionfo dell' "uomo d'iniquità", Anticristo. Satana non potrà più sedurre con le sue tentazioni gli esseri umani che hanno scelto Cristo, il quale regna in loro per essersi essi identificati con la realtà Divina mediante il rinnegamento di sé stessi; ma "l'uomo d'iniquità", anticristi, potrà sì andar contro di loro, usando del potere che loro permette Dio per consumare la loro iniquità. Il Regno di Cristo nelle anime è cominciato con Gesù Cristo, ma il Millennio, che è la **manifestazione** visibile del Regno **eterno** di Cristo nell'uomo, non si è dato ancora; prima deve manifestarsi l'Anticristo, "l'uomo d'iniquità" che è il trionfo **temporale** del "potere degli dèi" negli esseri umani che si sono identificati con lo spirito del mondo, Satana, coscientemente. Satana ha regnato nel mondo a partire dalla crocifissione e morte di Gesù Cristo; all'essere incatenato nell'essere umano comincia il regno dell'"uomo d'iniquità" col potere di Satana. Con la manifestazione del Regno di Gesù Cristo assieme a tutti gli esseri umani che hanno lasciato regnare il Divino in sé stessi, viene distrutto il regno dell'Anticristo, il regno dell'"uomo d'iniquità".

27. Chi sono le anime «dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua immagine e non ne avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano; ed ebbero vita e regnarono con Cristo mille anni», come dice il capitolo 20, versetto 4?

«Le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio» sono quelli che, sull'esempio di Gesù, rinnegano sé stessi per compiere la Volontà di Dio e per questo non adorano la Bestia né la sua immagine, e non ricevono «il marchio» della Bestia, lo spirito del mondo dell'Anticristo: affermazione nell'umano disinteressandosi del Divino, affermazione dell'«io».

28. *Le profezie di S. Giovanni non si sono già compiute con la persecuzione che fece Roma ai primi cristiani, che perseguitò e martirizzò?*

No, quello fu solo un inizio. Il tempo della profezia non è lo stesso tempo che contempliamo noi; il tempo della profezia è il tempo dello spirito, non della materia. Lo spirito degli «dèi», poggiato sugli uomini che lo accettano, continua a perseguitare quelli che seguono il cammino aperto da Gesù Cristo: «Chi vuole venire dietro a me rinneghi sé stesso».

29. *Allora il Regno di Cristo che annuncia Giovanni non si è ancora compiuto?*

Il Regno di Cristo si sta compiendo ma non si è ancora **manifestato**. Il Regno di Cristo si sta compiendo in ciascuno a partire dalla Risurrezione di Gesù Cristo e si manifesterà quando si consumerà il potere di scelta degli esseri umani e ciascuno sceglierà: Cristo, **il Divino nell'umano**, o l'Anticristo, **l'umano in sé stesso**; allora avverrà la manifestazione del regno di Cristo, come sta scritto nel capitolo 19 e nel capitolo 20, versetti dall'I al 6.

30. *Cos'è la «prima risurrezione»? ce n'è una seconda?*

Cos'è la «seconda morte»? ce n'è una prima? E il libro della vita? Capitolo 20, versetti dal 5 al 12.

La «prima risurrezione» è quella che avviene nei «santi», gli esseri umani che scelgono **definitivamente** Dio, benché non siano ancora morti totalmente a sé stessi. La seconda Risurrezione avviene dopo la morte totale all'“io”, è la Risurrezione che è avvenuta in Gesù Cristo. «La seconda morte» è l'affermazione definitiva in sé stesso, sull'esempio dell'angelo caduto; la prima morte è quella che avvenne in Adamo, al trattenersi nell'“io” disobbedendo a Dio, perdendo così l'Attività del Divino in sé stesso; “morte” che consiste nel vivere al margine della nostra Natura Divina senza essere in contatto con Essa e che noi tutti esseri umani abbiamo sperimentato, poiché nasciamo in questo stato di “peccato”, trattenuti in noi stessi, egocentrismo, senza contatto con Dio. Il «libro della vita» è lo stesso che ho detto prima, il libro dai «sette sigilli», in cui sono «scritti» quelli che morendo a sé stessi si identificano con lo Spirito Santo secondo la caratteristica loro corrispondente.

31. Perché si dice nel capitolo 20, versetto 6, che quelli che hanno «parte nella prima risurrezione» «saranno sacerdoti di Dio e di Cristo»? Come sarà questo sacerdozio? è come i sacerdoti che conosciamo che amministrano i sacramenti nelle chiese cristiane?

Quelli che hanno «parte nella prima risurrezione e che saranno sacerdoti di Dio e di Cristo» sono gli esseri umani che rinnegando sé stessi scelgono Dio anziché le creature e danno morte al loro “io”, a somiglianza di Gesù, e per questo sono sacerdoti dello stesso ordine di Gesù Cristo: un sacerdozio perpetuo per aver realizzato il “sacrificio unico” offrendo

sé stesso una volta per tutte per diventare il tabernacolo di Dio.

I sacerdoti che amministrano i sacramenti nelle chiese cristiane offrono il sacrificio che realizzò Gesù, come commemorazione; compiono un sacerdozio ministeriale e temporale che avrebbe lo scopo, la missione, di **preparare** sé stessi, i sacerdoti, e preparare gli altri esseri umani, **identificandosi** per fede col sacrificio di Gesù: «Chi vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso» e «Fate questo in identificazione con me...», sacrificio gradito a Dio, affinché sull'esempio di Gesù si dispongano al **sacrificio di sé**, attraverso il rinnegamento dell'«io», rinnegamento di ogni forma di egoismo, e in questo modo entrano a far parte del sacerdozio perpetuo istituito, non in virtù di un precetto di legge né di una fede razionale, ma di una potenza di vita indistruttibile, essendo essi stessi tabernacoli di Dio. Come dice San Paolo: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm 12,1-2).

32. Cosa significano «cielo nuovo» e «terra nuova» di cui si parla nel capitolo 21?

«Cielo nuovo» è lo stato di coscienza di rinnegamento dell'«io» e affermazione nel loro Essere che si realizza negli angeli; «Terra nuova» è lo stesso stato di coscienza di rinnegamento dell'«io» e affermazione nel loro Essere che si realizza negli esseri umani.

33. *Chi è «la fidanzata», «la sposa» dell’Agnello di cui si parla nel capitolo 21, versetto 9?*

«La fidanzata» e «la sposa dell’Agnello» sono tutti gli esseri umani senza distinzione di razza, popolo o religione nei quali, rinnegando essi sé stessi, sull’esempio di Gesù Cristo, l’Agnello, si realizzi la morte all’“io” all’identificarsi con la Volontà Divina.

34. *Come sarà «la città santa, la nuova Gerusalemme» del capitolo 21?*

Questo lo sapremo quando raggiungeremo lo stato di Realizzazione nel nostro vero Essere, l’Unico che “È”.

35. *Cosa significa che «quando i mille anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni ai quattro punti della terra», come si legge nel capitolo 20, versetto 7?*

Significa che una volta compiutesi le condizioni che devono realizzarsi durante il Regno di Cristo e il regno dell’Anticristo, reincarnazione delle anime che hanno scelto lo stato Cristico o lo stato di Anticristo, avrà luogo il giudizio finale e lo stesso Satana uscirà dal corpo dell’Anticristo per riunire i suoi contro la città santa, contro i servi di Dio e del suo Cristo e allora ci sarà la manifestazione della Giustizia di Dio, che metterà fine all’**agire** dello spirito d’iniquità, e avrà luogo il giudizio finale; allora «la bestia» e il «falso profeta» riceveranno la paga delle loro opere.

36. *Lei crede che al compiersi l’Apocalisse scomparirà l’essere umano dalla faccia della terra, oppure è la fine di*

un'era e comincia un altro tempo per il genere umano?

Il compimento dell'Apocalisse è precisamente la Realizzazione o sublimazione dell'umano e comincia un altro tempo che non riguarda più la Natura Umana, tempo che sarà al di sotto di essa, giacché essa avrà raggiunto lo stato di Realizzazione nel suo ESSERE, che è l'Eternità.

37. Quale sarà il segno più evidente che si avvicina la fine dei tempi?

Il segno più evidente è l'apostasia e lo svigorimento della fede. I segni **evidenti** della fine dei tempi sono già presenti. Chi può vedere veda, **ADESSO**, finché resta tempo.

38. Lei crede che il trionfo finale della lotta tra il Bene e il Male, la Luce e le Tenebre, l'Unità e la Molteplicità, l'Amore e l'Odio, dipenderà dalla presa di coscienza e dalla scelta definitiva di ciascuno di noi?

Sì, il trionfo finale della lotta tra il Bene e il Male, la Luce e le Tenebre, l'Unità e la Molteplicità, l'Amore e l'Odio, per ciascuno si realizzerà secondo l'orientazione della sua libertà, quando si manifesterà la presa di coscienza dell'Umanità in un essere umano che, prendendo coscienza dell'Unità di tutti, muoia a sé stesso per tutti e con tutti si affermi nel suo Essere, l'Unico che "È". Per questo, il Signore dice: «Siate vigilanti perché nessuno conosce il tempo e l'ora» in cui si deve manifestare la Giustizia Divina.

39. Lei crede che alla fine del tempo, o al di là del tempo, gli esseri umani avranno un'ultima opportunità, anche quelli che non sono «scritti nel libro della Vita»?

Ogni “opportunità” è rimessa al tempo e quando terminerà “il Tempo” non ci sarà altra opportunità per noi che abbiamo vissuto nel Tempo, poiché questa è stata l’opportunità per consumare il nostro potere di scelta.

40. **Cos’è per Lei la fine del mondo?**

La fine del mondo è la fine di questo stato di incoscienza nel quale ci siamo evoluti, sotto l’azione degli angeli e la Permissione di Dio. Tutti dovremmo desiderare con nostalgia la fine del mondo.

41. *Josefina, ci spieghi il più chiaramente possibile, chi è l’Anticristo.*

L’Anticristo è anzitutto un stato di coscienza opposto a Cristo. Stato che si realizza nell’essere umano che avendo avuto coscienza di Cristo, **coscienza dell’Attività del Divino in lui**, disconosce il Divino per ingraziarsi l’umano. Ogni essere umano che, **potendo dare priorità** all’attività del Divino in sé stesso, viva dando priorità all’umano, ingraziandosi **per convenienza** lo spirito del mondo, è anticristo. Quando questo stato si realizzerà in un essere umano che accetti **pienamente e coscientemente** l’umano disconoscendo il Divino si realizzerà in lui la manifestazione dell’Anticristo, l’“uomo d’iniquità”.

42. **Cosa significa che «vengo presto, e la mia mercede è con me», come si dice nel capitolo 22, versetto 12?**

Significa che la «seconda venuta di Cristo», manifestazione dell’Attività del Divino nell’essere umano, porterà come ricompensa la conferma nello Spirito Santo di quegli esseri

umani che, rinnegando sé stessi, abbiano collaborato per questa manifestazione del Divino nell'essere umano. Nel momento della venuta del Signore, la manifestazione dell'Unigenito, ogni essere umano sarà confermato nello stato in cui si troverà in quel momento, in relazione alla sua coscienza.

43. Perché l'angelo dice a Giovanni: «che non si prostri davanti a lui» e perché gli dice: «Io sono un servo di Dio come te e i tuoi fratelli, i profeti, e come coloro che custodiscono le parole di questo libro; adora Dio!» come dice il capitolo 22, versetti 8 e 9?

Perché l'angelo è una creatura e servo di Dio come lo è Giovanni e lo sono i profeti e i santi, «coloro che custodiscono le parole di questo libro». Con questo gli dice che non dobbiamo prostrarci davanti a nessuna creatura e tanto meno adorarla, poiché solo Dio si deve adorare.

44. Cosa significa: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. L'ingiusto continui a commettere ingiustizie, l'impuro continui ad essere impuro, e il giusto continui a praticare la giustizia, e il santo si santifichi ancor più», come si dice nel capitolo 22, versetti 10 e 11?

Che «non metta sotto sigillo le parole della profezia di questo libro», significa che ancora si scriverebbe su questo tema perché gli esseri umani continuerebbero a scegliere, benché «il tempo sia vicino». Che «l'ingiusto continui a commettere ingiustizie, l'impuro continui ad essere impuro, e il giusto continui a praticare la giustizia, e il santo si santifichi ancor più» vuol dire che Dio lascia che l'essere

umano eserciti il suo libero arbitrio, scegliendo egli stesso lo stato in cui deve essere confermato.

45. *Cosa significa: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose», come dice il capitolo 21, versetto 5?*

Significa che tutte le cose saranno rinnovate, passeranno ad un nuovo stato sotto l’Azione diretta dello Spirito Santo.

46. *Perché si dice «Beati coloro che lavano le loro vesti per aver diritto all’albero della vita e ad entrare per le porte nella città»? e perché si dice anche «Fuori i cani, i fattucchieri, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna»? come dice il capitolo 22, versetti 14 e 15? Non è quest’ultima cosa mancanza di carità?*

Sono «beati» tutti gli esseri umani che rinnegando sé stessi rifiutano in sé stessi ogni forma di egoismo; questi sono coloro che «lavano le loro vesti», perché restano liberi da peccato, che è l’egoismo e le sue opere; questi sono coloro che hanno «diritto all’albero della vita e ad entrare per le porte nella città».

Quest’«albero della vita» è la loro Natura Divina e «la città» è la Natura Umana identificata totalmente con la Natura Divina, e gli esseri umani che appartengono ad essa ricevono i suoi frutti.

Quelli che restano fuori è perché si affermano in sé stessi, identificandosi con le loro opere egoiste; sono «i cani, i fattucchieri, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna». Non è mancanza di carità. La carità è l’**attività** dell’Agire di Dio; ciò che gli esseri umani chiamano “carità” è il frutto delle loro opere realizzate per

interessi egoisti: essere “buoni”, “generosi”, “magnanimi”, ecc., di fronte agli altri e di fronte a sé stessi. La Giustizia di Dio non contempla questo genere di “carità”, che può, sì, aiutare l’essere umano nella sua evoluzione umana ma che non fa parte della sua Realizzazione, la quale consiste nel rinnegamento dell’“io” per identificarsi col suo Essere.

47. Perché si dice al termine dell’*Apocalisse*, capitolo 22, versetto 16: «Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle chiese»? Perché dice riguardo «alle chiese»?

Perché «le chiese» significano tutti gli esseri umani, senza distinzione di razza, popolo, religione, cultura, condizione sociale, ecc., che, rinunciando ad ogni forma di egoismo, seguono la parola di Gesù, attraverso il rinnegamento di sé per compiere come lui la Volontà del Padre e fanno parte del Corpo di Cristo, la Chiesa. È la Volontà che dà loro l’Unità; gli esseri umani che seguono la parola di Gesù, rinnegando sé stessi, finché non si identificano con la Volontà stanno nella molteplicità “camminando verso l’Unità” e sono «le chiese», ed è a questi che si rivolge Gesù, perché sono quelli che possono comprendere la sua parola; non si rivolge alle altre persone che ancora non possono prendere coscienza del rinnegamento di sé.

48. Perché dice Gesù: «Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella lucente del mattino», come dice il capitolo 22, versetto 16?

Gesù è «la radice», perché è “l’uomo”, nuovo Adamo, chi rappresenta la Natura Umana, “la radice”. È «la stirpe di Davide», perché è l’uomo che si identifica col Divino come

fece Davide, il quale malgrado le sue debolezze e i suoi peccati, riconoscendoli, fu fedele a Dio. È «la stella lucente del mattino» perché è lui che porta la Luce nelle tenebre di questo mondo.

49. Perché l'Apocalisse, capitolo 22, versetti 18 e 19, termina dicendo: «Dichiaro a chiunque ascolta la parola della profezia di questo libro: a chi vi aggiungerà qualche cosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e a chi toglierà qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dall'albero della vita e dalla città santa, descritti in questo libro»?

Significa che nessuno deve aggiungere né togliere il **senso** delle parole di questo libro; per esempio, per renderlo più accessibile agli esseri umani, a tutti, **conformandolo allo spirito del mondo**, perché avrà come conseguenza la manifestazione in sé stesso delle profezie negative che sono annunciate nel libro.

Alla presenza del Signore assumo la responsabilità di queste risposte alle quarantanove domande sull'Apocalisse di S. Giovanni.

la schiava del Signore

*«E udii una voce possente che usciva dal trono:
“Ecco la dimora di Dio con gli uomini!
Egli dimorerà tra loro,
ed essi saranno suo popolo,
ed Egli sarà il Dio-con-loro.
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi,
non ci sarà più la morte,
né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate”.*
*E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove
tutte le cose”. E soggiunse: “Scrivi, perché queste parole
sono fedeli e veraci”. E mi disse:*
*“Sono compiute!
Io sono l’alfa e l’omega,
il principio e la fine.
A colui che ha sete darò gratuitamente
acqua della fonte della vita”».*

(Ap 21,3-6)

INDICE DEI TEMI

Domanda

La chiave per comprendere il “linguaggio” dell’Apocalisse	1
«Colui che è, che era e che viene»	2
«Il testimone fedele» e «il primogenito dei morti»	2
«Le sette chiese d’Asia»	3
Perché si rivolge all’angelo e non alla «chiesa»	3
Gli angeli nell’Apocalisse	4
«Nessuno era in grado di aprire il libro...»	5
«Il leone della tribù di Giuda», «la radice di Davide»	5
«Il libro dai sette sigilli» e chi può aprirlo e leggerlo	6
«Gli sgozzati a causa della parola di Dio e della testimonianza che avevano»	7
Cosa significa «segnare i servi di Dio sulla loro fronte»?	8
Le «sette trombe degli angeli» e i loro effetti	9
Cataclismi universali?	9
Il «piccolo libro aperto» che è «dolce al palato e amaro alle viscere» e perché bisogna mangiarlo	10
«La donna partoriente» e «il drago»	11
«Il drago dalle sette teste»	11

La battaglia «nel cielo»	12
Il «drago» e la prima «bestia»	13
«La bestia che aveva dieci corna e sette teste con nomi di bestemmia»	13
«Le fu permesso di far guerra contro i santi e di vincerli»	13
La bestia che «saliva dalla terra» e «aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago»	14
Le «due corna...»	14
La bestia che «sale dal mare»	14
La bestia che «sale dalla terra»	14
Il «marchio» della Bestia «sulla mano destra e sulla fronte» per «comprare e vendere»	15
Il numero «666»	15
«Babilonia la grande», «covo di demoni», «la gran meretrice»	15
Il potere degli dèi	16
«È caduta, è caduta Babilonia la grande»	17
Esiste oggi «Babilonia»?	17
«L'ora di mietere» e «la messe della terra è matura»	18
Le «sette coppe d'oro colme dell'ira di Dio»	19
I' «angelo che scendeva dal cielo con grande potere e la terra fu illuminata dal suo splendore»	20
Ancora: «È caduta, è caduta Babilonia la grande»	20

«Uscite da essa, o popolo mio... per non aver parte ai suoi flagelli»	21
«Nel calice in cui ha mesciuto, mescevole il doppio...»	21
«Piangono e gemono su di lei i mercanti della terra perché nessuno compera più le loro merci...»	22
Commerciava perfino in «schiavi e anime di uomini»	22
Gli uomini che sono stati sotto “il potere degli dèi” resteranno fuori del Regno di Dio?	23
«Le nozze dell’Agnello»	24
«La sposa che è pronta»	24
«La Bestia fu catturata» e «con essa il falso profeta»	25
Il drago è «incatenato per mille anni»	26
Il trionfo temporale del “potere degli dèi”: “l’uomo d’iniquità”, l’Anticristo	26
Satana non potrà più sedurre coloro che hanno scelto Cristo	26
L’“uomo d’iniquità” andrà contro coloro che hanno scelto Cristo	26
Il regno di Cristo nelle anime	26
La manifestazione dell’Anticristo	26
La manifestazione visibile del Regno di Cristo	26
I «mille anni» del Regno di Cristo	26
«Le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù...»	27

Coloro che «non avevano adorato la Bestia e la sua immagine...»	27
Coloro che «non avevano ricevuto il marchio della Bestia»	27
Coloro che «ebbero vita e regnarono con Cristo mille anni»	27
Le profezie non si sono già compiute con la persecuzione dei primi cristiani da parte di Roma?	28
Non si è ancora compiuto il Regno di Cristo?	29
La prima e la seconda risurrezione	30
La prima e la seconda morte	30
Il «libro della vita»	30
«Sacerdoti di Dio e di Cristo»	31
Il sacerdozio ministeriale nelle chiese cristiane	31
«Cielo nuovo» e «Terra nuova»	32
La «fidanzata», la «sposa» dell’Agnello	33
«La città santa, la nuova Gerusalemme»	34
«Satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni...»	35
Il “compimento” dell’Apocalisse	36
Fine del Tempo...?	36
I segni evidenti della fine dei tempi	37
La lotta tra il Bene e il Male, la Luce e le Tenebre...	38
Quelli che non sono «scritti nel libro della Vita»	39

Il Tempo è la opportunità di ciascuno	39
La fine del mondo	40
L'Anticristo	41
L'uomo d'iniquità	41
«Vengo presto, e la mia mercede è con me»	42
Non adorare creature. Adora Dio.	43
«Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro»	44
«L'ingiusto continui a commettere ingiustizie» e «il giusto continui a praticare la giustizia»	44
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose»	45
«Beati coloro che lavano le loro vesti per aver diritto all'albero della vita e ad entrare per le porte nella città»	46
L'«albero della vita»	46
«Fuori i cani, i fattucchieri, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna»	46
La Carità	46
Le «chiese» e la Chiesa	47
«La radice e la stirpe di Davide»	48
«La stella lucente del mattino»	48
Nessuno deve aggiungere o togliere alle parole di questo libro...	49